Martedì 7 Settembre 1897

Udine - Anno XV - N. 213.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dall'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

I DUE BRINDISI

E' opportuno rilevare il significato che assumono, nell'attuale momento della politica europea, i brindisi pronunciati l'altra sera da Umberto e da Guglielmo, e che i nostri lettori hanno trovato nel numero di ieri.

Il Re d'Italia ha insistito sull'alleanza austro-tedesco-italica, ed ha, anche una volta, rammentato come la Triplice abbia per supremo suo scopo il mantenimento della pace in Europa. Se la conclusione dell'alleanza tra la Russia e la Francia e la proclamazione fattane a Kronstadt rappresentano un ammonimento di fronte alla Triplice, questo brindisi di Umberto rammenta alla Duplice che l'amicizia delle due Potenze del centro d'Europa con l'Italia, è più che mai salda, che l'unione dei tre paesi si fa ora anche più stretta.

Ad un ammonimento ne succede un altro.

Se poi nel brindisi di Umberto la fermezza è associata alla prudenza, il brindisi di Guglielmo è una vera e propria risposta alla manifestazione di Kronstadt. L'avvenuta proclamazione dell'alleanza franco-russa lo ha spinto a ricordare con molta energia che la Triplice vigila ed è pronta. L'aver egli cominciato il suo brindisi volgendo un caldo saluto al comandante del corpo d'armata di manovra, è la prova che Guglielmo ha voluto riaffermare la supremazia della Germania, e dimostrare all'Europa che anche dopo Kronstadt l'imperatore tedesco, mercè l'amicizia dei due Sovrani alleati, rimane l'arbitro dei suoi destini.

Berlino 6 — I brindisi di Homburg hanno destato anche qui un'eco simpaticissima. Negli stessi non solo si conferma nuovamente e solennemente l'esistenza della triplice alleanza, e se ne riaffermano le tendenze pacifiche, ma si constata pure che la posizione dell'Italia nel nesso della triplice è tuttora salda, come lo è sempre stata. La parola «alleanza», escludente ogni equivoco, pronunciata a Homburg, fa dimenticare la frase «nazione alleata» usata dallo Czar parlando della Francia.

Vienna 6 — La *N. F. Presse* scrive che nei brindisi di Homburg l'imperatore di Germania ed il re d'Italia usarono termini espressivi e vibrati appunto per ribattere le voci sparse nei giornali inglesi e francesi, i quali dicevano che la triplice alleanza ha subito una scossa. Probabilmente quei brindisi sono stilizzati in una forma decisa, ed energica, nell'intento di smentire una volta per sempre tutte le dicerie, che tendessero a far supporre che la triplice non posi più su base solida. I due monarchi andarono a gara nella scelta dei termini più espressivi per affermare la solidità e fermezza dell'alleanza.

Parigi 6 — La *Petite Republique*, commentando i brindisi di Homburg, dice: «Se tutti vogliono la pace, perchè non si disarma? La verità è che soltanto il *timore reciproco* garantisce la pace e i Governi ingannano i popoli».

La *Patrie* giudica cordiale il brindisi dell'Imperatore, freddo quello di Re Umberto, amendue non sinceri.

La *Liberté* rileva la pacifica intonazione dei brindisi, ma soggiunge che la migliore garanzia della pace *rimane* la Duplice.

La *Republique Française* dice che i brindisi, sebbene diversi nella forma, concordano nel concetto e rinserrano i vincoli della triplice.

I *Débats* affermano che non vi è motivo di allarmarsi nel convegno di Homburg. La Francia, dopo conclusa l'alleanza franco-russa, può attendere. Essa accetterà il ravvicinamento con l'Italia, ma ci vogliono fatti, non vane apparenze, prima di fare delle concessioni.

Il *Figaro* opina che nulla verrà a impedire l'avvenimento della repubblica federativa italiana, al cui successo lavora il Papa.

La Chinina Migone dà salute
E del cranio rinforza ognor la cute.

I Sovrani in Germania

Riassumiamo dagli ultimi telegrammi.

Ieri mattina Guglielmo ed Umberto assistettero alle manovre al campo di Hanau, sotto una pioggia dirotta e forte vento. Furono acclamatissimi dalla truppa e da numerosa folla.

Al ritorno ad Homburg colazione di *famiglia*.

La *regina Margherita* si recò nella mattina a Francoforte, ospite della famiglia Holzaugen. Più tardi giunse pure a *Francoforte l'imperatrice Federico.*

Alla sera pranzo di 160 coperti offerto alle autorità.

Dopo pranzo, i Sovrani e i principi assistettero al concerto all'illuminazione e ai fuochi d'artificio.

I Sovrani tedeschi in Italia

Roma 6 — Si assicura nel modo più positivo che la visita dei Reali d'Italia ai Sovrani di Germania sarà restituita entro l'anno. L'Imperatore di Germania aveva già deciso di venire in Italia prima che si parlasse dell'andata di Re Umberto ad Homburg, e fu appunto dopo conosciuta l'intenzione dell'Imperatore che il Re d'Italia decise di recarsi lui in Germania, non avendo egli restituito prima d'ora la visita imperiale del 1895.

LA POLITICA AFRICANA

Il governatore della Colonia Eritrea.

Uno, ch'è stato ministro e che sembra prossimo ad esserlo nuovamente, Ferdinando Martini, scrive da Roma al *Piccolo* di Trieste:

«Sì o no? Ha o non ha un governatore la Colonia Eritrea?

Perchè da più giorni si afferma e *conferma che il senatore Bonfadini*, cui già quell'ufficio fu offerto ed assegnato, ora lo rinunzia: e chi della rinunzia crede trovare le ragioni del quasi universale meravigliato disfavore onde la nomina di lui fu accolta, chi in altri argomenti d'indole politica e parlamentare.

Certamente poche volte, ch'io ricordi, un atto del Governo fu, come questo, censurato con così largo consenso; poche volte la pubblica opinione si manifestò come questa così concorde; ma è giusto aggiungere che poche volte, altresì un uomo fu giudicato con così scarsa equanimità. Le benemerenze patriottiche sue si tacquero; lo dissero giornalista vacuo e pesante; i cenni biografici e critici non ebbero nè maggiore ampiezza nè maggior serietà.

Or bene: il Bonfadini non è un giornalista; è un letterato che scrive talora articoli in questo od in quel giornale, e, a' giorni che corrono, segnatamente, la distinzione è profonda, la differenza essenziale. Variamente e non superficialmente erudito, alcuni libri suoi di storia lombarda son prova più che valida della sua coltura, se non sempre della sua attitudine a giudicare spassionatamente uomini e fatti. Scrittore non vacuo; chè anzi si può dire ch'ei non scriva, se non quando ha qualcosa di singolare, talvolta di paradossale, da dire; non pesante, ch'egli ha uno stile suo, rude, ma buona e affilata arma di combattimento.

Nè spiace in lui il combattente pronto ed assiduo; spiace (a voler esser giusti bisogna dir tutto) spiace nel combattente l'impostatura. Chi scende nell'arena politica a' colpi dev'essere preparato; ma i colpi si tollerano meglio delle lezioni; e il Bonfadini prima di ferire l'avversario lo ammaestra, lo ammonisce, lo redarguisce, con molta sicumera e sussiego. Non c'è stato forse uomo di governo in Italia da vent'anni a questa parte del quale ei non abbia lasciato intendere che lo stimava incapace di dirigere l'amministrazione cui era preposto. Se diventasse lui un giorno ministro, si può esser sicuri *qu'on lui donnerait du fil à retordre*; gli toccherebbe o compiere miracoli, o cadere presto e non bene: perchè gran parte di coloro ch'ei bollò d'insipienti, gli si leverebbero contro, gridando non senza ragione: ora a voi, messer Romualdo: vediamo un po' quel che sapete far voi.

E forse i risentimenti a lungo covati ebbero qualche parte nei clamori che la notizia dell'essere egli nominato governatore dell'Eritrea suscitò a questi giorni. Perchè se si trattasse di mantenere la Colonia qual essa è di presente, nonostante l'ingegno del Bonfadini, si potrebbe ragionevolmente temere ch'egli, digiuno di molte cose che bisogna avere non pure assaggiate, ma digerite, non fosse l'uomo meglio adatto a governarla; e l'anno per il quale si disse esservi egli impegnato col Governo, non gli basterebbe ad impratichirsi. Ma se il Ministero persiste nel disegno di abbandonare l'altipiano e scendere a Massaua, non è necessario, per tradurre quel disegno in effetto, molta larghezza e molta varietà di nozioni sugli uomini e sui fatti dell'Abissinia; basta l'ordine a un colonnello del genio, che smantelli le fortificazioni; l'ordine alle truppe bianche di pigliar la strada dell'Artoroba o del Bisen; per le truppe indigene non c'è bisogno di alcun ordine, perchè se ne andranno da sè.

Questo gridare che s'è fatto contro la elezione del Bonfadini, io me lo spiego dunque non già con le manchevolezze dell'uomo rispetto all'ufficio; tranne i risentimenti ai quali ho accennato e che forse han buttato legna sul fuoco, l'uomo non c'entra. C'entra invece il programma *politico* ch'ei raffigura o che si suppone egli raffiguri; quel programma che brevemente ma efficacemente fu definito: la liquidazione della Colonia.

Raccontano i giornali che l'on. Di Rudinì in uno dei recenti Consigli di ministri, propose nuovamente ai colleghi l'abbandono dell'altipiano e la discesa alla costa, e quelli assentendo, facesse registrare nel verbale la unanime deliberazione, confortata da queste parole: *secondo i voti della Camera e la volontà del paese.*

Or bene, io temo che questa volta il voto della Camera *non corrisponda* punto alla volontà del paese; e potrebbe anche darsi che una tale disformità, manifestandosi chiara intanto che durante le vacanze i deputati vivono fra mezzo a' loro elettori, neanche i voti fossero a novembre quali il Ministero li immagina e spera.

Le regioni d'Italia che più si dicono e veramente si dimostrarono sin dall'inizio avverse alla impresa africana, sono il Piemonte e la Lombardia: or bene, io ho percorso di recente e la Lombardia e il Piemonte; ho parlato con uomini pacati, ragguardevoli, dell'un paese e dell'altro; non dirò che sieno convertiti o vogliosi di nuove avventure, ma giudicano che come non fu savio lo spingersi innanzi impreparati, così non sia savio il tornare così rapido indietro; coloro istessi i quali vagheggiano l'abbandono, non soltanto dell'altipiano ma della Colonia, pensano che bisogna dar tempo al tempo e che la fretta non è in questo caso in alcun modo da nessuna buona ragione nè finanziaria nè politica giustificata.

Auguro che il Ministero tenda più attento l'orecchio al paese: s'accorgerà di un grande mutamento avvenuto nella opinione pubblica. Il voto della Camera fu dato nel maggio, poco dopo le elezioni generali; nelle quali elezioni molto si parlò d'Africa, molto si censurò l'impresa africana e perchè Africa significava Crispi e condannando l'impresa si intesero condannare tutti quanti gli errori di quel Gabinetto; e perchè il paese era tuttavia preso dallo sconforto, dallo sgomento delle sciagure in Africa, che lo avevano improvvisamente colpito. Ora da quei medesimi sentimenti provengono effetti diversi. *Ora si pensa e si dice:* Poichè nonostante tanto gravoso dispendio di denaro, tanto eroico sacrifizio di vite, risoluzioni non meditate abbastanza provocarono in Africa la immane catastrofe onde ci sentimmo (nè vale negarlo) momentaneamente prostrati, badiamo con risoluzioni non abbastanza meditate di non prostrarci oggi volontariamente ancora e per più lungo tempo innanzi agli occhi nostri e agli altrui. Ai disegni del Ministero il *Temps* plaudisce da Parigi con inconsueto fervore. Ricordatevi il motto dell'Ateniese: «Ah! tu mi lodi? Di certo ho fatto qualche grosso sproposito».

Come i clericali intendono la missione sacerdotale

L'altro giorno si è chiuso il Congresso clericale di Milano con un discorso del cardinale Ferrari. Il quale parlando dell'azione del sacerdote nel campo politico e sociale, narrò un aneddoto che compendia tutta la linea di condotta del partito clericale in rapporto all'azione del clero.

«Dovevo provvedere — egli dice — alla nomina di un parroco in un villaggio di cristiani di carattere fiacco ed imbelle.

Eminenza — mi dissero — vi preghiamo di mandarci un buon parroco, galantuomo, tranquillo, punto battagliero, che s'occupi soltanto del buon Dio e del suo verbo.

Il cardinale prosegue: Sorrisi e risposi a quella buona gente: Non è precisamente così che io la intendo: vi manderò, sì, un buon parroco, il quale però oltre al saper essere buon sacerdote saprà anche fare il cittadino, che sorvegli l'andamento della cosa pubblica, che eserciti la sua influenza in ogni sfera quando gli interessi della Chiesa lo esigano, e che sappia, putacaso, mettere una pulce nell'orecchio al funzionario comunale Caio, al maestro elementare Sempronio, qualora volessero far andare le cose a modo loro.

Mi si obbiettò che nella missione del sacerdote non è compresa la ingerenza in cose secolari, ed io risposi come si doveva».

Una lode agli operai italiani

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera del generale Bosseron de Villenoisy nella quale egli dice:

«Ogni primavera vedesi arrivare nel Sud-Est una moltitudine di piemontesi, laboriosi, economici, sobrii, per esercitare le professioni che i nostri nazionali trovano penose.

Ne impiegai parecchie migliaia, e conservo un ricordo riconoscente di questi modesti lavoratori, troppo sovente vittime della gelosia degli operai meno laboriosi.

Senza di essi l'esecuzione dei lavori pubblici sarebbe impossibile. Nulla eguaglia la loro sobrietà e resistenza. Ne vidi passare le Alpi durante la notte, impiegare la mattina per prepararsi un ricovero con rami d'albero, e poi subito accingersi a lavorare.

Mai si lamentavano. Ben trattati e regolarmente pagati, mostravansi riconoscenti e desiderosi di soddisfarci.

Raramente avvenivano risse. Posso affermare che l'emigrazione dei lavoratori italiani è proficua alla Francia e all'Italia».

Una proposta sbalorditiva di Thomegueux

Parigi 6 — Il noto Thomegueux propone che la Francia cambi il Madagascar con l'Alsazia e la Lorena.

La *Patrie* appoggia la proposta e soggiunge che, se la Germania rifiuterà, la guerra sarà imminente!

LA NUOVA TARIFFA DOGANALE degli Stati Uniti

I primi risultati.

Sono pervenute notizie al nostro Governo che nella prima quindicina d'agosto, dopo cioè l'applicazione della nuova tariffa doganale degli Stati Uniti, gli introiti delle dogane sono stati inferiori di 45 milioni a quelli del mese precedente. E' però da considerarsi che il mese di agosto è fra i meno propizi, e che, d'altra parte, *non essendosi potuto* applicare a tempo il *catenaccio*, come in simili casi si suole ordinariamente fare in Italia, i commercianti americani importatori di merci estere hanno avuto tutto il tempo occorrente per fare grosse anticipate provviste dei generi colpiti dall'aumento, e l'incetta naturalmente è stata tanto più considerevole per i prodotti maggiormente colpiti dalla nuova tariffa.

Sembra però che gli esportatori italiani non abbiano saputo approfittare della propizia circostanza, che loro si presentava, d'introdurre grande quantità dei nostri prodotti sdaziati agli antichi prezzi. Ciò deduciamo dal fatto che le esportazioni dalla nostra penisola verso gli Stati della Confederazione americana si sono mantenute durante il mese di luglio nelle solite proporzioni.

Bisognerà tuttavia attendere almeno la fine di ottobre prossimo per poter conoscere quali saranno gli effetti finanziari che gli Stati Uniti potranno ottenere dall'aumento della tariffa doganale, poichè, in vista appunto delle anticipate importazioni, per il momento è impossibile di fare alcun serio pronostico.

Non più deportati in Siberia

Telegrafano da Vienna:

«Notizie da Pietroburgo da fonte autorevolissima informano che la deportazione dei condannati politici e dei detenuti ordinari in Siberia sta per essere in parte abolita.

Dopo il viaggio dello Czar in Asia, Nicolò II aveva preso un interesse tutto speciale allo sviluppo della Siberia e considerava che la presenza d'una popolazione di deportati, aumentando senza posa, non era atta a favorire questo sviluppo.

Dietro parere del ministro dell'interno, Goremykine, il Governo ha risolto di abolire le deportazioni dei condannati, costruendo in Russia delle vaste prigioni centrali. Tale riforma ritiensi sarà un fatto compiuto fra un anno. Finora nessun ukase fu emanato in proposito, ma l'informazione parte direttamente dal ministero dell'interno, ed è attendibilissima.

Si ritiene che l'alleanza colla Francia non sia estranea a questo nuovo e più umanitario indirizzo della giustizia in Russia».

Un anarchico a Montmartre

Parigi 6 — Oggi nella chiesa del Sacro Cuore a Montmartre un individuo interruppe il predicatore, padre Lemine, accusandolo di provocare scandali con faccia tosta. Ne nacque un parapiglia. L'individuo fu percosso, malmenato e consegnato alla polizia. Egli si dichiarò anarchico militante.

Un'altra cantante assassinata a Sofia

Budapest 6 — Una cantante di Caffè concerto venuta qui da poco tempo dopo aver dimorato a lungo in Bulgaria, racconta che a Sofia è stata assassinata recentemente un'altra cantante, che si diceva rumena e che era conosciuta soltanto sotto il nome di Olga.

Questa manteneva, come la Simon, una relazione amorosa con un ufficiale bulgaro, il quale un dì, venutagli a noia l'amante, per sbarazzarsene l'avrebbe attirata in un bosco e là con una revolverata l'avrebbe ferita mortalmente.

La ragazza venne trovata giacente sull'erba, e, trasportata all'Ospitale di Sofia, vi morì dopo tre giorni di sofferenze. L'inviato russo a Sofia avrebbe già interpellato in proposito, in termini molto energici, il Governo bulgaro.

UNA SIGNORA... SINDACO!

Scrive la *Rivista di Ferrara* nella sua cronaca cittadina:

«Sembra il titolo di un articolo di cronaca americana, ed invece si tratta di cosa avvenuta in una città d'Italia.

Un ff. di sindaco, assentatosi dalla sua città, in mancanza di segretario, incaricò la propria signora di firmare per lui le carte che avessero portato dal Municipio, e la signora invece vi mise la propria firma.

Figurarsi la meraviglia degli impiegati, che credettero ad una trasformazione di sesso del loro superiore!

Chi ne vuol sapere di più, può rivolgersi al nostro Municipio, ed avrà informazioni sopra questo curioso caso di emancipazione femminile».

Un figlio che vendica la madre offesa

Budapest 6 — La notte dal sabato alla domenica, la vedova Tellay, di anni 51, si trovava coi suoi figli Giovanni, d'anni 21 e Lodovico, pittore di stanze, d'anni 25, e con due amici di questi, Tosnyakovich d'anni 28 e Bosonik di 25 anni, in una trattoria.

Tutti cinque avevano bevuto copiosamente; finalmente la vedova si risolse ad andare a casa e si *fece* accompagnare dai due amici dei suoi figli.

Strada facendo i due giovanotti, presi dal vino, fecero proposte amorose alla donna, che le respinse con indignazione. Il Bosonik ed il suo amico misero allora le mani addosso alla vedova, ma questa riuscì a svincolarsi ed a rifugiarsi nella propria abitazione.

Il Bosonik ritornò all'osteria e raccontò l'accaduto ai figli della donna che egli aveva tentato di oltraggiare. I due Tellay però presero la cosa sul serio e uno di loro, Lodovico, estratto un coltello, lo cacciò con tutta forza nel ventre al Bosonik, che stramazzò a terra e spirò.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

7 settembre (1327). Terribile nubifragio; il Natisone esce dal suo letto ed allaga la parte bassa di Cividale; ed il Torre giunge sotto le mura di Udine e reca gravi danni in alcuni villaggi.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore guadagna i cuori ma non li riprende.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una *assidua*: Niente bismuto per la faccia. Basta che nell'aria si trovi del solfuro d'idrogeno, che si può trovare e si trova per parecchie cause, perchè il bianco del bismuto annerisca. Così si spiegano certi cambiamenti di fisionomia alla fine di una serata, che si attribuiscono facilmente a stanchezza, ad impressionabilità e ad altro.

×

La sfinge. Sciarada.

L'antico re tedesco *intero*
Avea *secondo* il *primiero*.

Spiegazione del monoverbo preced.
CONTRABASSO (*con tra b asso*).

×

Per finire.

In Borsa.

— Che cosa ne pensate di X... dal punto di vista della probità?

— Mai... ciò che mi domandate è molto delicato... Però posso assicurarvi che una volta che l'invitai a pranzo in casa mia, quando se ne andò, le posate vi erano ancora tutte.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Festa zoruttiana a Gradisca. Il Comitato ordinatore pubblica il programma dei festeggiamenti per domenica 12 corr. intorno alla festa per Zorutti.

La festa avrà luogo sulla spianata di Gradisca recintata a salone e decorata sfarzosamente.

Alle ore 3 pom. la presidenza colla Banda civica si porterà a ricevere le rappresentanze e gli ospiti di Trieste, Gorizia, ecc. alla stazione di Gradisca-Sdraussina.

Dalle ore 4 alle 6 concerto musicale del civico corpo di Gorizia sotto la direzione del maestro Corrado Cartocci; poi la «pesca miracolosa» con 1000 *premi*; *presentazione* del colombo di Andrès; tiro al piccione; bersaglio agli anelli; novità umoristiche sorprendenti raccolte in un museo; ecc. ecc.

Dopo il concerto, ballo popolare all'aperto sotto due vasti padiglioni, con la cooperazione dell'orchestra cittadina. Infine alle 8 pom. spettacolo variato di *prosa*; *musica e canto con l'operetta Virginia*; serenata mandolinistica; *cafè chantant*... friulano.

A notte, incantevole illuminazione dell'intero spazio della festa e della via e *del ponte che conduce alla stazione* ferroviaria.

Verrà pubblicato per l'occasione un numero unico compilato con la collaborazione di distinti scrittori della provincia.

Dopo composto questo programma, leggiamo nel *Piccolo* di Trieste giuntoci questa mattina la lettera seguente indirizzata dal presidente del Comitato al podestà di Gradisca:

«Con vero rincrescimento devo comunicarle che la festa zoruttiana, per circostanze impreveduto, che il Comitato deplora, è abortita.

«Prego la cortesia di V. S. di voler un tanto comunicare agli eventuali elargitori di doni, restituendo loro i regali al caso raccolti.

«Ringraziando sentitamente questi *oblatori*, Le chiedo venia per tante seccature e con la massima osservanza mi professo».

Un friulano ucciso all'estero. Nei torbidi avvenuti nei giorni scorsi in Ungheria, certo Solerti Gio. Batt. di Cavazzo (Carnia) fu ucciso con una legnata sulla testa, mentre dava man forte per proteggere e difendere i suoi connazionali.

Atto coraggioso. Scrivono da Polcenigo, 6 settembre:

«Ieri 5 ricorreva in Polcenigo l'annuale sagra della SS. Trinità, che chiama gran gente all'omonimo Santuario. Al ritorno della messa un ragazzo quattordicenne, non si sa come, precipitò nel fiume Livenza dove forte è la corrente e la profondità supera i quattro metri. Tutti gridavano aiuto: ma, pur troppo, efficace nessuno lo prestava.

Ad un tratto si apre la folla e lesto come il lampo un giovinetto, dalla bicicletta che montava, salta nel fiume e trae a salvamento il misero, cui pochi istanti di attesa sarebbero stati fatali. Ratto altrettanto, il salvatore rimonta la sua macchina e s'invola alle benedizioni ed agli applausi di oltre trecento persone che lo attorniavano.

Un tale esempio di coraggio e generosità di animo, che ci viene dal contino Pietro di Polcenigo, appena diciottenne, abbiamo doveroso farlo noto ed *additare all'ammirazione del pubblico*, nella certezza che l'autorità cui spetta vorrà in modo condegno, dal suo canto, premiare l'atto nobilissimo».

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli. *Esito degli esami nella prima sessione* dell'anno scolastico 1896 97.

Commissario regio: cav. conte Fabio Beretta.

Presentatisi agli esami di licenza sette alunni, furono tutti approvati come segue:

Padoin Ernesto di Sacile, con premio di primo grado e con diritto ad una borsa governativa per studi di complemento in una Scuola speciale del Regno; Cebcoli Giovanni di Cividale, con premio di primo grado; Buiatti Alfonso di Passeriano, con premio di secondo grado; *Mattioni Luigi di Manzano, con premio di terzo grado*; Stremiz Antonio di Stremiz (*Faedis*); Morandini Luigi di Glaunisco, con premio speciale, in libri, per *la condotta*; De Franceschi Angelo di Castelnuovo.

Presentatisi agli esami di passaggio dal secondo al terzo anno di corso undici alunni, furon promossi i seguenti:

Deganutti Camillo di Pradamano, con primo premio; Ligutti Antonio di Varmo, con secondo premio; Parpinelli Emilio di Trevignano, con terzo premio; Morandini Santo di Martignacco; Cissni Domenico di Pinzano; Di Colloredo Mels Ferdinando di Sterpo (alunno esterno); Maraniglu Riccardo di Clenia; Chiautta Leone di Carpeneto.

Presentatisi agli esami di passaggio dal primo al secondo anno di corso tredici alunni, furon promossi i seguenti:

Toso Ermenegildo di Segnacco, con primo premio; Podrecca Angelo di San Pietro al Natisone, con secondo premio; Agosti Guido di San Giorgio della Richinvelda, con terzo premio; Garzitto Francesco di Lestizza; Milocco Guido di Torre di Zuino; Morello Enrico di San Giovanni di Casarsa; Pascoli Sebastiano di Cividale (alunno esterno).

Praticante presentatosi all'esame finale, facoltativo ed approvato:

Piatti Vincenzo di Cividale.

A tutti i promossi furono accordati, a *norma del regolamento della Scuola*, otto giorni di licenza straordinaria. All'alunno Cissni ne furono concessi dieci per la particolare diligenza posta in lavori di computisteria *affidatigli* nell'annata.

Dei non promossi nel passaggio dal secondo al terzo anno:

Un alunno fu riprovato in due materie, uno in tre, uno perde l'anno per insufficienza assoluta.

Dei non promossi nel passaggio dal primo al secondo anno:

Un alunno fu riprovato in una materia, due lo furono in due, due lo furono in tre, ed uno perse l'anno per insufficienza assoluta.

Gemona, 6 settembre.

A proposito di fuochi artificiali.

A Tricesimo, come in tutti paesi del mondo, vi è della gente che molto si diverte nel comodo mestiere dei criticare, scientemente poi o incoscientemente, questo è un'altro paio di maniche.

A cagion d'esempio, nella *Patria del Friuli* di venerdì 3 settembre c'è uno *spiritoso* che si firma col pseudonimo di *Sèf Furie*, e che modestamente si protesta tutt'altro che invidioso e maligno; il quale, dopo avere astiosamente bistrattato lo spettacolo pirotecnico che si diede a Tricesimo la domenica in cui si festeggiava Santa Filomena, sul finire della sua filippica soggiunge che a sette anni sapeva fare razzi e girandole come quelle incendiate in tale circostanza.

Quanta serietà ed attendibilità vi possa essere in questa proprio degna conclusione, lo lasceremo giudicare al pubblico intelligente ed imparziale.

Intanto da parte nostra gli diremo che Alessandro Marini, pirotecnico di Gemona, è da un pezzo che ha finito i sette anni; e che, supponendo li abbia finiti da diverso tempo anche l'amenissimo nostro censore, così lo s'invitrebbe a voler pubblicare il genuino suo nome; e *poscia gli proponiamo* se vuole accettare una sfida, consistente nel confezionamento di un certo numero di fuochi d'artificio in sorte, tanto da parte sua che da parte del Marini. Fatti che saranno, andremo dopo a incendiarli magari sulla riva del Castello di Udine, dove troveremo giudici abbastanza competenti per distinguere da qual parte si trovi il merito artistico, e da quale si trovi quello sofistico e buffonesco.

In ultimo gli diremo che, se si vogliono degli spettacoli grandiosi, bisogna pagarli di conformità, non potendosi mai fare il passo più grande della gamba, ecc. ecc.

San Cristoful.

L'infanzia abbandonata. In Fiume di Pordenone la bambina Bertolo Lucia d'anni 2, deludendo la vigilanza dei nonni, a cui era affidata, inosservata uscì di casa ed avvicinatasi ad una vasca piena d'acqua, vi cadeva entro rimanendo cadavere.

"Un truc di gnove date,,

Zugliano (Pozzuolo) 6 agosto.

(*V.*) Non è la nota commedia del vostro Leitenburg quella dicui voglio parlarvi, ma un fatto avvenuto qui, domenica notte, cui si può applicare il titolo sopra citato.

Un contadino sui 35 anni giocava alle carte nell'osteria. Erano le 11 di sera, ed ivi pure trovavasi altro suo compassano d'anni 46. *Questi ebbe una* pensata davvero strana: di sostituire cioè il giocatore nelle sue funzioni di marito, poichè conviene sapere ch'egli ha una sposa di 26 anni ed una bambina lattante di sei mesi.

E, detto fatto, il pseudo marito va in casa del compagno, s'introduce in camera all'oscuro, si spoglia e si caccia in letto...

Senonchè poco dopo la moglie, meravigliata, s'accorge che il «marito» torna a vestirsi e se ne va: un dubbio l'assale e manda un grido. Intanto l'amico si dà alla fuga, od essa, la povera sposa, ad inseguirlo, ma inutilmente.

Allora, in preda al terrore per l'oltraggio infame, corre nell'osteria ove la racconta al marito... il quale, *si assicura, produrrà denuncia contro l'autore.*

La povera donna frattanto ha perduto *il latte e si trova ancora sotto l'impressione della brutta avventura.*

Municipio di Sedegliano

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di maestra della Scuola mista di Gradisca, coll'onorario di lire 700 all'anno.

Le aspiranti potranno utilmente insinuare le loro istanze documentate fino al 20 corrente mese.

Sedegliano, 1 settembre 1897.

IL SINDACO
Berghinz.

Ieri alle ore 10 ant., dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, cessò di vivere nell'età di anni 77

Anna Tomadoni vedova Michelesio.

I figli Odorico, Teresa maritata Perozzi, Marianna maritata Pontoni, la sorella contessa Angela Gazzola, i generi Francesco Perozzi e dott. Giuseppe Pontoni, ed i nipoti, affranti dal dolore, ne dànno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tarcento, 7 settembre 1897.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Matrice di Tarcento, domani mercoledì 8 corrente, alle ore 8 e mezza antimeridiane.

UDINE

(La Città e il Comune)

La difesa della frontiera orientale. Il generale Bava-Beccaris ha consegnato allo Stato Maggiore il suo rapporto sulla difesa della frontiera orientale.

L'incarico che era stato dato al generale Bava-Beccaris, era di fare degli studii preliminari per dette difese.

Non si tratta quindi affatto per ora di costruire nuove opere militari sulla frontiera orientale, perchè opere di questa importanza non si deliberano senza aver prima inteso il parere dei grandi consulenti militari.

Pel Campo. Una parte dei richiamati della classe 1872 partì ieri per Verona, ed i rimanenti partiranno oggi.

Domani poi partirà pel Campo il 26° fanteria.

Tiro a segno. La Presidenza della Società di Tiro a segno nazionale di Udine porta a conoscenza dei soci che nel corrente settembre verranno riprese le esercitazioni regolamentari che avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 12 settembre dalle ore 7 alle 9 tiro preparatorio. Lezioni prima e *seconda*; *id.* 19 *terza e quarta*; *id.* 26 quinta e sesta; id. 3 ottobre settima e ottava; *id.* 10 *nona e decima.*

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di cent. 20 ogni serie da cinque colpi.

La Presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione alle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno d'età non possono essere iscritti che al istanza del padre o da chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3,00 che per il *primo anno dev'essere pagata all'atto* dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del campo di Tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

Per il XX settembre. Sappiamo che la sera del XX settembre, al Teatro Minerva, la Società Dante Alighieri darà un variato trattenimento.

Un'amministrazione comunale modello è certamente quella della città di Oderzo. E lo prova il seguente avviso, or non ha guari pubblicato, di quel sindaco signor A. Bisoni:

«Il Consiglio comunale nelle adunanze dei giorni 12 dicembre 1896 e 9 gennaio 1897, ha prese le seguenti deliberazioni, che furono anche approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 22 luglio p. p.

1. I proprietari delle case dichiarate insalubri e inabitabili dalla Commissione sanitaria, i quali entro gli anni 1897, 1898, 1899, 1900 e 1901 eseguiscano i lavori di risanamento ordinati dal sindaco, avranno diritto, dopo il collaudo, ad un *premio d'incoraggiamento pari* all'ammontare di dieci annualità della sovraimposta comunale pagata dall'ente risanato.

2. I costruttori di case nuove ad uso di abitazione del ceto operaio, che siano provviste di orto, di buon pozzo e latrina ben sistemata, secondo le prescrizioni del sindaco, avranno diritto, dopo il collaudo, ad un premio d'incoraggiamento pari all'ammontare di dieci intere annualità della imposta erariale e della sopraimposta provinciale e comunale sui fabbricati, che verrà attribuita all'ente costrutto nel quinquennio suddetto.

3. Un premio di sole 5 annualità delle imposte e sovraimposte verrà pure accordato nel predetto termine ai costruttori di nuovi fabbricati ad uso di civile abitazione.

4. Annualmente saranno impostate in bilancio le somme occorrenti al paga-

---

BANCA DI UDINE

ANNO XXV. — 25° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 438,968.54	
Fondo eventuale	» 37,849.62	» 476,818.16
Totale		L. 1,001,318.16

SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 98,844.06	Numerario in cassa	» 122,838.33
» 5,155,169.57	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,085,650.24
» 12,130.13	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,683.63
» 801,046.87	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 771,036.07
» 1,244,423.38	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 826,394.88; applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1,237,632.48
» 22,450.74	Cedole da esigere	» 14,450.74
» 787,667.54	Conti correnti garantiti da deposito	» 702,838.87
» 661,684.22	Detti con banche e corrispondenti	» 682,507.67
» 84,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 84,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,986,932.42	Depositi » anticipazioni	» 1,965,294.42
» 2,196,904.09	Depositi liberi a custodia	» 2,191,434.09
» 26,480.71	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 42,255.22
L. 13,792,685.73		L. 13,626,651.76

31 Luglio	PASSIVO.	31 agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo eventuale	» 37,849.62
» 2,267,292.11	Conti correnti fruttiferi	» 2,229,465.93
» 3,091,113.11	Depositi a risparmio	» 3,130,375.32
» 1,817,953.94	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,650,854.74
» 498,092.50	Conto Titoli	» 486,790.—
» 6,730.67	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,583.07
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,986,932.42	Depositanti » anticipazioni	» 1,965,294.42
» 2,196,904.09	Depositanti liberi a custodia	» 2,191,434.09
» 167,346.83	Utili lordi del corrente esercizio	» 184,536.03
» —.—	Utili netti 1896	» —.—
L. 13,792,685.73		L. 13,626,651.76

Udine, 31 agosto 1897.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
F. Braida	C. Kechler	G. Menzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ½ %

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } 4 % - 5 %

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . 4 ½ %

» *Cedole di Rendita Italiana* a scadere a . . . [illegible] %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . 4 ½ %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e il Mandamento di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1897	L. 2,267,292.11	
Depositi ricevuti in agosto	» 839,885.06	
	L. 3,107,177.17	
Rimborsi fatti in agosto	» 877,711.24	
Esistenti al 31 agosto		L. 2,229,465.93

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1897	L. 3,091,113.11	
Depositi ricevuti in agosto	» 271,985.85	
	L. 3,363,098.96	
Rimborsi fatti in agosto	» 232,723.64	
Esistenti al 31 agosto		L. 3,130,375.32
Totale dei Depositi		L. [illegible]

mento di tali premi, in base agli atti di collaudo e di censimento o ricensimento degli enti costrutti ex novo, o ricostrutti, o riesnati.

Il Municipio nella riserva di stabilire le norme e discipline per la concessione dei premi accennati negli articoli precedenti, alle quali chi vi aspira dovrà uniformarsi, manifesta la speranza che le provvide deliberazioni della rappresentanza comunale troveranno larga applicazione».

Un nuovo giornale. E' annunciata la pubblicazione in Udine di un periodico settimanale, che s'intitolerà i *Nuovo Esaminatore.*

Questo periodico «avrà cura principale — dice il programma — di smascherare le trappolerie della Società di Sant'Ignazio e le insidiose dottrine ornate di religioso belletto».

Il programma contiene poi anche questa avvertenza: «Protestiamo di essere *lontani le mille miglia dal fare la guerra* alla religione, come diranno i fautori dei Gesuiti; anzi confessiamo di tenere utilissima in qualunque società umana la vera religione. Non fia mai che noi ci opponiamo al vero ed al buono; piuttosto saremo pronti sempre a sostenerlo; per ciò combatteremo soltanto l'errore e l'impostura».

Il primo numero uscirà il 20 settembre.

Auguri al nuovo confratello, che si prepara a combattere un' aspra lotta.

Nel 1797. Questa data, che ricorda la prima occupazione francese ed il conseguente sfacelo della Repubblica di San Marco, ha dato argomento in quasi tutte le città e grosse borgate della Venezia a mettere in circolazione — con molta opportunità — ricordi il più possibile inediti relativi a quell'anno disastroso.

Da per tutto trovansi memorie manoscritte d'allora, quando cioè austriaci e francesi, devastati i territori, imposte ovunque contribuzioni in denaro ed insopportabili forniture, effettuate incredibili angherie, trattavano a chi dei due toccar dovesse la preda del Veneto.

Qui in Friuli, più che altrove, sono molti i ricordi inediti di quell'anno, perchè anche dopo i preliminari di Leoben e dopo distrutto lo Stato di San Marco, stettero accampate parecchie Divisioni dell'armata francese oltre due mesi dal turpe mercato di Campoformido, lasciando ovunque tristi traccie incancellabili.

I principali documenti di quell'epoca, relativi alla città in modo speciale, vennero testè raccolti dal signor Raffaello Sbuelz, e, coordinati con le annotazioni più importanti dei Diari — principalmente con quello preziosissimo del co. Caimo — formano un volume in 8° di oltre 100 pagine edito dalla tipografia Bardusco.

La raccolta è in vendita presso i negozi Bardusco in via Cavour e via Mercatovecchio, al prezzo di lire una.

In essa, conforme i Diari, sono narrati i fatti successi come segue:

Sguardo retrospettivo — In Terraferma — In Friuli — *Gli austriaci a Udine* — L'ultimo Luogotenente Veneto della Patria — Vittoria francese al Tagliamento — Ingresso dei francesi con Bernadotte a Udine — Ricevimenti e feste in Castello — Ambasciatori a Bonaparte — I sette Deputati della città — Requisizioni e minaccie d'incendi — Dopo Leoben — Bonaparte destituisce il Luogotenente Veneto ed il Provveditore di Palma — Proclama di guerra alla Repubblica Veneta — Municipalità — Destituzione del Provveditore di Cividale — Trattenimenti nel Nobile Casino udinese — Il generale Friand e la nuova Municipalità — Requisizioni — Disarmo delle popolazioni — L'Albero della Libertà a Palma — L'Arcivescovo Zorzi va a Rosazzo — Sgombro di conventi — Proclama di Bernadotte — Atterramento degli emblemi Veneti — Festa in Palazzo Antonini — Demolizione della colonna d'infamia della Casa Torriana in Piazza del Fisco — Sequestro di argenterie delle Chiese — Bernadotte riordina il Friuli — *Costituzione del Governo centrale* — Municipalità locale — Decreti di abolizione dei feudi, dei titoli, dei blasoni, livree ed obbligo di portare la coccarda tricolorata italiana — Ricorso del Governo Centrale a Bonaparte — Bernadotte generale ministro comandante d'armata, maresciallo di Francia, duca di Pontecorvo e Re di Svezia-Norvegia — Congresso d'Udine — Ugo Foscolo e Vincenzo Monti — Plenipotenziari per la pace — Campoformido — Il Veneto tradito — Ingresso degli austriaci a Udine e manifestazioni della Municipalità, del clero e della cittadinanza — Reazione austriaca, soprafazioni e minaccie — Azione del Comitato di Polizia — Emigrazione di friulani nella Cisalpina.

Pellegrini sviati. Ieri col treno delle 12.55 giungevano alla nostra stazione una diecina di individui, uomini e donne, provenienti da Gorizia. Tali individui, slavi del goriziano, dovevano partire alla volta di Tarvis per recarsi al Santuario di Maria Zell in occasione della festività della Madonna che ricorre domani.

Per Pontebba non avrebbero potuto partire che alle ore 17.35, ma essi appena scesi dal treno si diressero allo sportello di vendita biglietti e richiesero, in cattivo italiano, dei biglietti per *Trevis.* Essi intendevano di averei biglietti per *Tarvis*, ma l'impiegato intese li avessero richiesti per Treviso, e per quella destinazione li diede loro.

Alle ore 13.20 partirono dunque per Treviso, ove giunti si accorsero che quello non era il paese in cui dovevano recarsi.

Col treno delle ore 3.4 di oggi fecero ritorno a Udine, bene inteso previo acquisto di un nuovo biglietto, ed alle 5.55 proseguirono per Pontebba.

Ma quei poveri romei avevano, con questa spesa impreveduta, esaurito quasi il loro peculio, e cioè restava loro appena tanto da pagare il biglietto fino a Pontebba, da dove dovranno proseguire a piedi per recarsi al Santuario.

Faranno più fatica, ma anche si acquisteranno maggior merito presso la Madonna.

Morte improvvisa. Verso le 10 e un quarto di ieri mattina, Andreotta Giovanni di Pietro d'anni 24, nato a Castelfranco, domiciliato a Udine in via Paolo Sarpi, trovandosi nel negozio terraglie e vetrami della ditta G. Mazzaro, in piazza Mercatonuovo, del quale è direttore il padre suo, ebbe un accesso di emottisi.

Prontamente lo soccorse il facchino del negozio, Coris Giovanni, che era presente, ed il medico dott. Scaini giunto *poco dopo; ma inutilmente*, poichè il disgraziato giovane poco dopo spirava. Egli era affetto da due anni da tubercolosi.

Furono sul luogo per le constatazioni di legge, il Pretore del primo Mandamento col cancelliere e gli agenti di P. S.; dopo di che il cadavere fu trasportato al suo domicilio.

Una belva. Nel pomeriggio di ieri la nota prostituta alcoolista Maria Anna De Michieli, tentava, nella vicina frazione di Cussignacco, di strangolare la ragazzina De Petris Anna d'anni 7.

La De Michieli veniva arrestata ier sera da una guardia campestre ed accompagnata all'*Ufficio* di P. S.

La ragazzina, che accusava dolori in varie parti del corpo, fu accompagnata questa mattina presso il medico dott. *Copparini per essere visitata.*

Un vestito che scompare. Ieri mattina verso le ore 8 un uomo presentavasi nella casa in vicolo Sillio n. 20, e chiedeva alla signora Maria Orlando ved. Martinelli, ivi abitante, se in casa sua ci stasse un commesso viaggiatore di cui dava il nome. Avutane *risposta negativa, se ne andava.*

Poco dopo però la signora Martinelli *accorgevasi che dallo sconosciuto le era* stato rubato un vestito di stoffa nera del valore di lire 45, di proprietà del figlio suo Giuseppe.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S., fannosi ora indagini.

All'Ospedale furono ieri medicati Gri Pietro d'anni 59, conciapelli da Pianis, per piccola ferita alla testa, riportata per una sassata, guaribile in due giorni; e Dell'Oste Pietro d'anni 63 da Udine, per ferita lacero contusa alla regione sopraobitale destra, prodotta da un colpo datogli da tre individui a lui sconosciuti, guaribile in cinque giorni.

Tribunale penale.

Udienza 6 settembre.

Cazzola Armando fu Alessandro, di anni 20 e Mazzoli Carlo fu Antonio d'anni 20, entrambi operai di Udine, imputati di oltraggi e resistenza ai vigili urbani ed alle guardie di città, vennero condannati: il primo a giorni 37 di reclusione e lire 62 di multa ed il secondo a giorni 45 di reclusione e lire 75 di multa.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenterà *Il testamento di Arlecchino;* con il ballo *Dolores.*

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Ghiaccio artificiale. Vendita esclusiva al dettaglio del ghiaccio artificiale, presso il Caffè Dorta.

D'affittarsi subito casa con 4 ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Maria Fabris-Ferrari ed il dott. Luigi Fabris annunziano, con l'animo straziato, la *morte* della *loro adorata*

Carolina

d'anni uno e sette mesi, avvenuta ieri alle ore 18 e mezza.

Udine, 7 settembre 1897.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corrente, alle ore 18, partendo dalla casa posta in Via Paolo Sarpi, n. 27.

La famiglia chiede di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.8	750.7	748.6	744.9
Umido relativo	48	35	63	69
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	W	—	—
Vento (velocità km.	1	1	—	—
Term. centigr.	19.0	23.8	18.2	19.6

Temperatura { massima 23.8 / minima 13.0 }

Temperatura minima all'aperto 12.0

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1897.

XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	31,021.38
Conto Cambio	»	6,042.61
Effetti scontati	»	2,660,463.50
Anticipazioni contro depositi	»	84,436.20
Valori pubblici	»	524,084.49
Buoni del Tesoro	»	114,181.48
Debitori diversi	»	5,149.72
Debitori in Conto Corr. garantito	»	335,488.74
Riporti	»	91,097.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	77,438.16
Agenzia Conto corrente	»	16,396.08
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	466,219.—
Depositi a cauzione anticipazioni	»	47,194.59
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	235,821.60
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	19,932.40
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,783,712.32
Spese d'ordinaria amministrazione L. 17,437.33		
Tasse Governative » 13,909.15	»	31,346.48
	L.	4,815,058.80

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 216,000.—	»	516,000.—
Depositi a risp. L. 1,275,534.67		
Id. a piccolo risp. » 110,637.20		
Id. Conto C. » 1,737,962.30	»	3,124,134.17
Fondo prev. imp. Valori) 19,932.40 Libretti) 3,783.13		23,715.53
Ditte e Banche corrispondenti	»	204,659.32
Creditori diversi		14,024.13
Azionisti Conto dividendi	»	734.—
Assegni a pagare	»	4,906.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	513,412.52
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	235,821.60
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo	L.	4,723,848.86
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 61,646.56		
Risconto esercizio precedente » 29,563.38	»	91,209.94
	L.	4,815,058.80

IL PRESIDENTE

A. dott. Mauroner

Il Sindaco — Ing. P. Marcotti

Il Direttore — Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da *qualsiasi provvigione.*

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, *franco* di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.*

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Le furie d'un soldato ubbriaco

Il soldato del 9. bersaglieri Luigi Brunelli, da Massa Carrara, era ubbriaco in una via di Firenze commettendo stranezze. *Redarguito da un sergente*, si dette alla fuga con la sciabola sguainata, ferendo i passanti.

Trovansi all'ospedale: Cesare Zavatta veronese, vivandiere dell'8° reggimento cavalleria (Montebello), in pericolo di vita; Gemma Mannelli, trentenne, con una ferita gravissima; Ugo Rossi sedicenne, Giuseppa Mercini cinquantenne, con ferite guaribili in 20 giorni.

Il Brunelli venne arrestato da due carabinieri, a cui oppose accanita resistenza.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La stampa russa.

Roma 7 — Notizie da Pietroburgo recano che sono incominciati gli attacchi contro la triplice e specialmente contro la Germania.

L'emigrazione.

Roma 7 — Notizie ufficiali recano che l'emigrazione è in aumento in quelle regioni ove finora era relativamente minima, mentre diminuisce nelle altre.

Si osserva pure che la corrente dell'emigrazione tende a spostarsi sempre più verso l'America del Nord.

Un'alleanza belgo-olandese.

Bruxelles 7 — In vista dell'inquietudine suscitata dalla proclamazione della alleanza franco-russa, il Governo ha deciso *di proporre* all'Olanda la stipulazione d'un trattato difensivo. Questo atto del Governo incontra generale approvazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 settembre

La settimana s'inizia con trattative se non numerose almeno discrete; l'oggetto principale ne furono le greggie tonde per telaio che arrivano a spuntare prezzi di sostegno, sia per la ricerca continua che abbiamo in quest'articolo, sia per essere il loro stock leggero.

Domandate anche le altre greggie specie nei titoli fini.

Ebbero poco interesse invece gli organzini pei quali si offrono prezzi bassi e di nessunissima convenienza per il filatoiere.

(Dal *Sole*)

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE 7 settembre 1897.

	sett. 6	sett. 7
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.10	99.05
» fine mese	99 275	99.25
Detta 4 ½ ex coupons	108 40	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	108.—	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.½	327.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	499.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	477.—	477.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	784.—	780.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716 —	720.—
» » Mediterr. ex coup.	541.—	548.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.½	105.½
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.51	26.52
Austria Banconote »	221 —	221.15
Corone »	110.½	110.—
Napoleoni »	21 04	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.½	94 85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.24.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Orario Ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 9.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.34

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.63

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivi alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.35	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.15
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.32

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco